

l'Editoriale

NUOVI OBIETTIVI DI GOVERNO

L'Amministrazione comunale nelle ultime settimane ha affrontato alcuni temi importanti per il futuro della Città. Innanzitutto ha avviato la procedura per la stesura del Piano di Governo del Territorio, come previsto dalla nuova legislazione regionale, che sarà portata a termine entro il 2009. E' lo strumento più importante per definire l'assetto futuro della Città. Sostituirà il vecchio Piano Regolatore e comprenderà tutti i piani necessari a garantire una visione organica di ogni aspetto della vita collettiva nel nostro nuovo Comune dopo la separazione di Baranzate. Saranno parte integrante del PGT una serie di Piani sull'assetto dei servizi, la struttura commerciale, l'assetto idrogeologico, il sottosuolo, l'illuminazione. Abbiamo già avviato l'aggiornamento del Piano del Traffico e della Sosta. La necessità e l'urgenza di intervenire sulla viabilità è sottolineata da molti cittadini che ne sopportano il disagio quotidiano. Vogliamo in secondo luogo ricordare che in febbraio si è tenuto un importante Convegno sul futuro di Castellazzo al quale hanno partecipato anche molti esponenti delle istituzioni coinvolte in questa importante decisione. Si è così conclusa una prima fase di discussione sulla destinazione ipotizzata dalla proprietà. E' una tappa importante che, pur con qualche limite e l'esigenza di altri approfondimenti, ci consentirà di avviare un "tavolo tecnico" per proseguire l'esplorazione della fattibilità del progetto e di insediare una "consulta" che ne seguirà passo passo la realizzazione. Sarebbe davvero un grande successo se, dopo una discussione durata oltre vent'anni, si potesse veder rinascere questo importante complesso architettonico e paesaggistico, che tanto ricorda la vita e la storia del nostro territorio, dando prestigio e opportunità di sviluppo alla Città. Da ultimo vorrei ricordare l'accordo raggiunto fra i lavoratori della Timavo e la proprietà dell'azienda, sotto l'egida della Provincia e del Comune di Bollate per consentire la prosecuzione dell'attività produttiva e la conservazione del posto di lavoro a un centinaio di concittadini. A loro va il nostro apprezzamento per il coraggio dimostrato nell'affrontare un'esperienza non comune e rischiosa, assumendosi in forma collettiva l'onere di gestire e sviluppare una delle ultime medie imprese industriali rimaste sul nostro territorio.

Il Sindaco
Carlo Stelluti

Primo piano

VILLA ARCONATI QUALE FUTURO?

Orti e giardini, ristoranti tipici, spazi per appassionati di storia e arte, la Cascina del gusto e dei bambini. Questo e molto più nella proposta di intervento a Castellazzo.



Atteso e sollecitato da tempo, il progetto di restauro conservativo di Villa Arconati, dei suoi giardini, del suo borgo, è stato presentato al pubblico nel corso di un convegno che si è tenuto a febbraio.

pagine 4-5

ALL'INTERNO

Dalla Giunta Le vostre domande	2
Progettare il futuro Il nuovo 5 per mille Il piano del traffico In arrivo la decima Fiera	3
In primo piano Villa Arconati splendida risorsa Convegno Le rinnovate forme	4-5
Vivere Bollate Il Contratto di Quartiere Sotto una nuova luce Arriva l'ISEE	6
La nostra comunità Scienza In rete Lo sport	7
In breve	8



Cascina del Sole IL QUARTIERE CHE CAMBIA

Si chiama "Contratto di Quartiere". E' un progetto di riqualificazione, sostenuto dalla Regione Lombardia e dal Comune di Bollate che cambierà, per sempre, Cascina del Sole. E' la trasformazione di un quartiere che combina ristrutturazione urbana, costruzione di nuovi alloggi e strutture, abbattimento di barriere architettoniche, più verde pubblico, coesione sociale e servizi agli abitanti. Per dialogare con i cittadini è nato anche il Comitato di Quartiere. La parola al Presidente del Consiglio di Circoscrizione Giovinazzo.

a pag. 6

Scuola SCIENZA IN RETE

E' scoppiato un nuovo amore fra i banchi di scuole elementari e medie di Bollate. Grazie al progetto "Scienza in rete" gli alunni si appassionano di argomenti scientifici, i genitori studiano insieme ai figli, le scuole comunicano in uno spazio virtuale nel quale si propongono e confrontano le esperienze. Così i ragazzi tornano ad iscriversi all'Istituto superiore Primo Levi, popolando le classi del 26% in più.

a pag. 7

I contribuenti per la comunità BATTI UN 5 PER MILLE

Quest'anno i contribuenti potranno scegliere di destinare una quota dell'Irpef per sostenere enti no-profit, attività di ricerca e, non ultimo, iniziative sociali nel proprio Comune. Anche Bollate, quindi, potrà essere scelto dai cittadini come ente cui indirizzare il contributo del cinque per mille che l'Amministrazione investirà nei servizi per la comunità.

La Finanziaria 2006 permetterà ai contribuenti di destinare il cinque per mille delle proprie tasse alla ricerca scientifica, sanitaria, universitaria oppure alle attività svolte dal proprio Comune in ambito sociale o, ancora, a un soggetto del cosiddetto terzo settore. Non sarà una tassa in più ma un'opportunità per il contribuente di elargire a enti e associazioni una parte delle tasse che comunque già paga. In pratica, in fase di denuncia dei redditi, si potrà destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche apponendo la firma sui modelli previsti per la dichiarazione (CUD 2006, 730 2006, Modello UNICO 2006). E' consen-

tita una sola scelta di destinazione; sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) è stato inserito l'elenco di tutti i soggetti cui il contributo può essere destinato. Così, assegnare il 5 per mille al proprio Comune sarà veramente semplice: al contribuente basterà apporre la sola firma nel relativo riquadro. L'Amministrazione comunale di Bollate si è già messa in moto per individuare i servizi sociali e quelli per la comunità che potrebbero beneficiare delle nuove entrate: lo farà insieme ai suoi cittadini, con un sondaggio pubblico.

a pag. 3

Batti un 5 x mille!

Basta una firma per destinare il 5 per mille a scopi sociali e alla ricerca.

Ricordati, una firma che non costa nulla ma può darti molto.

Per informazioni chiama l'U.R.P.

n° verde 800.47.47.47
www.quibollate.it

VILLA ARCONATI, SPLENDIDA RISORSA

Piccola Versailles dimenticata, dimora storica, villa di delizia. La chiamano in tanti modi, ma per i bollatesi è sempre il Castellazzo. Nel 2004 il Fai lanciava il grido d'allarme raccolto da quasi 8000 persone: Villa Arconati luogo del cuore, arte da salvare. Ora, finalmente, si è avviata la strada per il recupero.

Oltre 300 persone hanno partecipato al convegno "Le rinnovate forme" che si è svolto al Cinema Teatro Splendor, nello scorso febbraio. E' stata la prima occasione pubblica, organizzata dall'Amministrazione comunale, per presentare ai cittadini il progetto di recupero di Villa Arconati e del suo Borgo. Un progetto di restauro conservativo della bellezza dei luoghi e delle tradizioni, messo a punto dalla società Gaussiana, proprietaria della Villa.

Al convegno insieme al sindaco Claudio Stelluti e all'assessore allo Sviluppo Territoriale di Bollate, Pierluigi Catenacci erano presenti Claudio Bertani, responsabile del progetto, Daniela Lattanzi dei Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Ninfa Cannada Bartoli rappresentante Regionale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Daniela Benelli assessora alla Cultura, Culture e Integrazione della Provincia di Milano, William Ricchi presidente del Consorzio Parco delle Groane, Enrica Baccini responsabile Servizio Studi e Sviluppo di Fondazione Fiera Milano,

Antonio Emmanuelli amministratore delegato del FAI, Daniela Obelleri dell'Associazione Amici di Castellazzo, i consiglieri Cesare Enrico Doniselli e Luigi Palese, Massimiliano Vittani presidente della Circoscrizione Ospiate-Castellazzo.

L'occasione è stata importante per capire gli impegni dell'Amministrazione davanti ai cittadini, per avere delle risposte tecniche e mettere in luce quali difficoltà sarà necessario affrontare per avviare il percorso di rivalutazione della Villa e del Borgo. Ha sottolineato il primo cittadino "Da moltissimi anni si discute di Castellazzo ma ora le circostanze sono diverse. Il territorio sta cambiando rapidamente. Per questo è importante intervenire adesso per essere in grado di orientare le trasformazioni, evitando di subire soltanto gli aspetti negativi. Occorre cogliere le opportunità - ha aggiunto il Sindaco - Bollate è una realtà che non può essere solo periferia di Milano, dobbiamo dunque fare delle scelte. Castellazzo deve diventare un luogo vivo inserito nel tessuto territoriale che lo circonda".

Un po' di storia

Un territorio di circa trecento ettari, la Villa al centro con le sue 167 stanze e 365 finestre. Giardini "alla francese" tutto intorno, fuori il borgo ancora abitato e dietro le fornaci, spente. Meli, peri, uva, grano riempivano un tempo i campi. Oggi, abbandonata è anche la ferrovia. Passando dalla Statale Varesina si vede la Villa nel suo antico



splendore: due leoni, all'inizio del viale che la raggiunge, annunciano le bellezze che vi dimorano. Costruita nel '600, fu completata nel '700 dall'architetto Giovanni Ruggieri.

La Cascina del gusto

"Conservare in modo dinamico" ha sostenuto Claudio Bertani, responsabile del progetto, rappresentante della proprietà. E nel progettare un nuovo uso degli spazi della Villa, pubblico

e privato si integrano. Anche se solo sulla carta, per il momento, nascono un book shop, un centro congressi, spazi per mostre, feste, concerti, matrimoni civili e religiosi, immaginati nella chiesetta del complesso architettonico. E ancora: una caffetteria, un ristorante con orto e giardino annessi. "L'obiettivo è restituire a Bollate, al territorio lombardo e milanese, un centro di qualità capace di essere luogo di cultura ma anche di servizio attra-

I NUMERI DEL PROGETTO

Dopo il Convegno, ora spetta a Comune, Provincia, Regione e Consorzio del Parco Groane accettare la proposta di recupero del Castellazzo avanzata dalla proprietà. Se ci sarà parere favorevole al progetto la Società Gaussiana potrà partire con i lavori, relativamente al primo lotto, in settembre; ma per l'opera completa bisognerà attendere anni. All'architetto Claudio Bertani, responsabile del progetto, abbiamo chiesto: a quando i primi interventi? "Il primo passo sarà l'approvazione del progetto complessivo da parte degli enti preposti. L'obiettivo è arrivare all'assenso entro l'estate. In fase di approvazione saranno anche identificati i lotti d'intervento. Non è possibile affrontare il restauro tutto insieme, anche per motivi economici. Il centro congressi e il ristorante potrebbero essere nel primo cantiere. E' un territorio di circa 300 ettari di cui 193 di proprietà della Gaussiana. Di questi ultimi, quasi la metà sono coinvolti nell'ipotesi di recupe-



ro ma il progetto potrebbe svilupparsi integrando anche altre aree. Intanto si pensa di ridare al Borgo volto, funzioni e vita. La Cascina del gusto potrebbe partire col primo lotto, l'idea è di coinvolgere le scuole affidando loro delle aree, come la zona con i meli, dell'uva, del grano".

Quanto costerà l'opera? "Il costo complessivo è stimato intorno ai 25-30 milioni di euro ma molto dipenderà dal tipo di restauro. Soldi che metterà la proprietà: è pensabile però anche un contributo del Ministero dei Beni culturali".

IL PARERE DEL FAI

Tutela e insieme rilancio per salvare Castellazzo. Ma quello presentato al Convegno è un progetto sostenibile, gestibile? Lo abbiamo chiesto ad Antonio Emmanuelli, Amministratore Delegato del Fondo Ambiente Italiano. "E' una proposta coerente, che mette insieme tanti aspetti: ricettività, centro congressi, specializzazione sui contenuti, recupero di attività tradizionali, sviluppo di culture artigianali, laboratori. Tutto questo ha grande fascino: il problema è capire quante risorse può procurare un progetto così vasto.

Pensiamo che musei come Brera o il Poldi Pezzoli fanno fatica ad attirare pubblico e interesse. Legarsi solo ad aspetti qualitativi è dunque una sfida molto complessa. Valorizzare aspetti che incontrino domande reali aiuta a conseguire un equilibrio di gestione. Bisogna anche considerare l'investimento iniziale: ogni imprenditore pretende un ritorno, la sfida è impegnativa, si corre il rischio di non avere le risorse per andare



avanti".

Quale soluzione? "Alle istituzioni locali spetta il compito di coordinare le forze in campo, aiutarle a fare sistema, a mettersi in rete. Sarà altrimenti difficilissimo realizzare un progetto così complesso"

A che punto è il degrado di Castellazzo? "Il deperimento riguarda la struttura nel suo insieme, la decadenza dell'edificio procede rapidamente. Una realtà ben percepita da coloro che nel 2004 hanno votato Villa Arconati Il luogo del cuore, il tesoro da salvare".



verso il rapporto con le realtà attuali come la Fiera di Rho-Pero e in futuro la nuova sede Rai" ha detto Bertani. L'idea su cui poggia l'intero progetto è riproporre attraverso un riuso intelligente, sostenibile, la possibilità di un utilizzo aperto, inserito nel Parco delle Groane. Diventa essenziale però trovare per la Villa rimessa a nuovo anche autonomia economica capace di sostenerla. Dunque un polo culturale sempre aperto. Contenitore di

attività che uniscano il piacere della ritrovata godibilità di un bene con la vocazione agricola del territorio. Il borgo avrà destinazione storica e residenziale. A fianco la "Cascina del gusto e dei bambini", un luogo pensato per stimolare il recupero e la conservazione delle tradizioni e dell'anima locale che coinvolgerà le scuole e la collettività sui temi dell'agro-alimentare. E alla fine anche la stazione riprenderà vita.

STORIA, CULTURA E AMBIENTE

Il progetto presentato potrà salvaguardare il valore storico, culturale e ambientale di Castellazzo nella sua globalità? Secondo Pierluigi Catenacci, Assessore allo Sviluppo territoriale del Comune di Bollate "E' un primo passo. Un progetto che punta molto sul recupero conservativo del bene storico. Se questo percorso continuerà come ci auspichiamo, si arriverà ad una ristrutturazione che si inserisca in una più ampia valorizzazione del territorio. Il recupero storico deve essere unito alla conservazione ambientale, naturalistica. Va bene una trasformazione innovativa, mantenendo però quegli elementi di conservazione che in questo momento appaiono chiari sul fronte architettonico e poco su quello ambientale". Quale futuro attende il borgo? "Questo è un elemento di criticità. La Villa è sempre stato uno spazio privato dove l'accesso al pubblico era legato a pochi eventi. Il borgo e il territorio invece sono visuti dalla città come luoghi pubblici.



Bisogna fare in modo che rimangano così, che non si trasformino in spazi chiusi, dove il bel restauro di borgo e Villa creino la presenza di un'isola inviolabile, aperta solo per pochi momenti. Bollate vive il borgo come una cosa propria, un bene pubblico, un patrimonio". Sfumata l'ipotesi della fondazione, quale alternativa possibile? "In una parola? Convenzione. Nelle operazioni urbanistiche che saranno realizzate, si definiranno tutti gli aspetti indispensabili perché si vada sempre nella giusta direzione".

L'intervento

FIERA MILANO SUL TERRITORIO

di ENRICA BACCINI *

Migliaia ogni giorno è la stima del flusso di persone che visiteranno il Nuovo Polo Fieristico di Rho-Pero. Numeri importanti che potrebbero rappresentare una risorsa turistica per Castellazzo.

La Fiera attira nuove popolazioni, popolazioni temporanee. Nel corso del 2006 saranno circa 40 le manifestazioni ospitate nel Nuovo Polo. Stiamo quindi parlando di un fenomeno presente adesso, il processo di integrazione è già cominciato! Il Nuovo Polo Fiera Milano compete a livello internazionale, è uno dei più importanti quartieri fieristici al mondo, ma per competere ha bisogno che il territorio partecipi alla sfida integrandosi con le nuove popolazioni, proponendo servizi di alto livello.

Siamo certi che il fattore culturale sia fondamentale per il successo di un quartiere fieristico. Il nostro interlocutore, infatti, non è più solo un cliente. Si definisce *city user*, usufruisce di servizi culturali, è un viaggiatore curioso e ha voglia di essere stimolato intellettualmente una volta uscito dai padiglioni.

Cerca l'unicità. Si può dunque pensare a un filo conduttore fra il viaggiatore del '600 che ammirava la bellezza di Villa Arconati e del suo borgo e il viaggiatore di oggi, attirato dalla stessa irripetibilità e bellezza.

La Fiera caratterizza il territorio anche perché attira la localizzazione di nuove imprese quali ad esempio il terziario della comunicazione e dell'accoglienza e le imprese internazionali, dato che ora il territorio è finalmente riconoscibile.

Questi nuovi insediamenti suggeriscono l'adozione di un'ottica interdisciplinare per giungere allo sviluppo sia economico sia sociale del territorio. Il fattore socio-culturale è infatti la condizione necessaria per la dinamicità e la creatività delle nuove imprenditoriali. In questo scenario, l'integrazione e uno sviluppo equilibrato passano necessariamente attraverso diversi strumenti: l'analisi dei luoghi, del tessuto imprenditoriale, del tessuto connettivo sociale, l'analisi del patrimonio culturale e delle persone, intese come attori del territorio.

* Responsabile Servizio Studi e Sviluppo di Fondazione Fiera Milano



GLI AMICI DI CASTELLAZZO

Da circa 10 anni si occupano del territorio di Castellazzo, sia per farlo conoscere, sia per indirizzare la sua rinascita. Al sindaco hanno chiesto di istituire un gruppo di lavoro formato da tecnici del Comune, consulenti della proprietà, rappresentanti dell'associazione, urbanisti, per stilare un progetto organico, complessivo, da realizzare secondo tempi e obiettivi in modo tale da avviare per prime le attività più remunerative per poter finanziare le successive. Sul progetto dicono: meno Villa e più Borgo, meno programmazione più salvaguardia: "La proposta è una base su cui è possibile aprire un dialogo per affrontare al meglio la rinascita di questo territorio; perché l'attenzione deve essere rivolta all'intero complesso, formato dagli immobili esistenti e dai terreni.

Non perdiamo di vista l'identità di Castellazzo cogliamo l'occasione per impostare una rinascita che segua logiche innovative, che consentano di mettere al primo posto la qualità



(foto Mario Falclani)

che non transita attraverso interventi edilizi, per soddisfare appetiti immobiliari ma dalle risorse già presenti sul territorio". L'idea è conservare l'agricoltura e su questa innestare le proposte, nel rispetto di tradizione e storia del luogo.

Tre i capisaldi: l'accessibilità, la fruibilità pubblica e la garanzia di mantenimento dell'integrità dell'intero patrimonio. In quest'ottica gli Amici di Castellazzo hanno presentato le idee guida per rilanciare il borgo e salvare la Fornace di via Oriona. amicidicastellazzo@libero.it

Monologhiamo in Villa

Parole, parole, parole, inedite e classiche, comiche, di satira, di denuncia, canzoni e poesie. Sabato 13 maggio il Festival del monologo arriva a Bollate. Nella cornice di Villa Arconati gli attori cattureranno i pensieri e le attese del pubblico numeroso, e fanno testo le edizioni di Novate e Melegnano (nelle foto), che si lascia incantare dalle parole.



Molti i palchi previsti in Villa, perché ognuno possa assaggiare le varie proposte. Ci si può andare apposta o si può passare per caso: fra i rami i testi dei monologhi, su un treppiede il titolo della performance e il nome dell'attore. Tutto il resto è libero, come l'ingresso del resto.

Villa Arconati, sabato 13 maggio.
www.monologhiamo.org